



## COMUNE DI COMACCHIO

### 1° COMMISSIONE CONSILIARE

*Seduta dell'08 giugno 2021*

In data **08 giugno 2021**, alle ore 20.00, si è riunita in modalità videoconferenza la 1° Commissione Consiliare convocata con nota prot.n. 33749 del 04/06/2021, pubblicata all'albo pretorio in pari data.

Sono presenti:

- il Presidente Filippo Sambi;
- i Consiglieri, Massimo Moretti, Giuseppe Gelli, Bruno Calderoni, Umberto Cavallari, Riccardo Pattuelli (che sostituisce Alice Carli) e Sandra Carli Ballola.

Sono inoltre presenti:

- il Presidente del Consiglio Comunale, Pier Paolo Carli;



**Comune di Comacchio**

**INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.**

**PUNTO N. 1:**

*Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC)*

*– Approvazione.*

**PAG. 05**

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Buonasera a tutti. Grazie della presenza. L'appello: Massimo Moretti lo vedo, c'è.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Presente.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Sandra Carli Ballola.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Ci sono.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Riccardo Pattuelli, che sostituisce Alice Carli.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Presente. Buonasera a tutti.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Buonasera. Giuseppe Gelli.

**GIUSEPPE GELLI - Capogruppo Forza Italia:**

Ci sono.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Bruno Calderoni.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d’Italia:**

Presente.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Umberto Cavallari.

**PUNTO N. 1 all'O.d.G.:**

*Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC) – Approvazione.*

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Abbiamo un unico punto: “Piano di Azione per il Clima e l'Energia Sostenibile (PAESC) – Approvazione”.

Do la parola all'Assessore.

**ANTONIO CARDI – Assessore:**

Se volete faccio una piccola introduzione, poi lascerei la parola ai tecnici, cosa dici Pier Paolo?

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Sì, ci sono io. Vai.

**ANTONIO CARDI – Assessore:**

Sì. Guardate, brevemente, vorrei fare un cappello di questo tipo: il 9 giugno del 2015 il Delta del Po è stato proclamato riserva della biosfera UNESCO MAB come ecosistema nel quale si coniugano conservazione della biodiversità ed utilizzo sostenibile delle risorse naturali a beneficio della comunità. Diciamo che le aree che ottengono questo riconoscimento si impegnano a garantire molte cose, molte funzioni fondamentali fra loro, fra

cui sicuramente una funzione finalizzata alla crescita e allo sviluppo sostenibile, quindi, il tema della sostenibilità è centrale nel nostro territorio, anche a fronte di questo riconoscimento. Sicuramente il contrasto del cambiamento climatico attualmente in corso (questo è innegabile) è una delle principali sfide globali del nostro tempo che bisogna affrontare e vincere per garantire la salvaguardia dell'ambiente. Quindi, diciamo che esige un'azione immediata e in tal senso la cooperazione tra autorità locali, regionali e nazionali di tutto il mondo è auspicabile. Possiamo dire che poi dalle politiche green, finalizzate alla mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico, oltre a portare numerosi vantaggi all'ambiente, alla società e all'economia se affrontati in maniera intelligente dischiudono nuove opportunità di sviluppo, peraltro coerenti con il riconoscimento MAB che abbiamo avuto. Il Patto dei Sindaci è stata un'iniziativa promossa nel 2008 dalla Commissione Europea, che assegnava un ruolo chiave alle città e ai loro amministratori nella lotta al cambiamento climatico per contribuire al raggiungimento degli obiettivi UE del Pacchetto Clima Energia 20 20 20, ridurre le emissioni del gas serra del 20%, aumentare del 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020. L'adesione all'iniziativa era volontaria, gli enti locali si dovevano impegnare a tradurre tali obiettivi in misure e azioni delineate in un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile PAES, se vogliamo il nonno del Piano di cui stiamo parlando oggi. Nel 2013 il Comune di Comacchio ha

sottoscritto l'impegno e nel 2015 si è dotato del suo PAES. Nel 2015 il nuovo contesto della politica europea, cioè il pacchetto 2030 Clima ed Energia Strategia di Adattamento e Strategia dell'Energia ha portato al lancio del nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia che ha esteso gli obiettivi di mitigazione al 2030 armonizzandoli alle politiche dell'Unione Europea e li ha integrati con gli obiettivi di adattamento per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici. I firmatari del nuovo Patto dei Sindaci hanno sottoscritto, sottoscriveranno, perché non l'hanno ancora fatto tutti, impegni più ambiziosi che vanno tradotti in un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, quindi il PAES è diventato adesso il PAESC, quindi è un documento sostanzialmente di programmazione. L'obiettivo è sostanzialmente accelerare verso il processo di decarbonizzazione dei nostri territori, è auspicabile ottenere una riduzione del 40% delle emissioni di CO2 al 2030. Il Comune di Comacchio, con deliberazione di Consiglio Comunale numero 31 del 24 aprile 2019, ha approvato l'adesione formale al nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia. Successivamente, con determinazione dirigenziale numero 2.318 del 31 dicembre 2019 è stato affidato l'incarico alla ditta Ambiente Italia S.r.l. di Milano di predisporre il nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. In data 11 maggio 2021, con nota di cui al Protocollo Generale 28.299 la ditta Ambiente Italia S.r.l. ha trasmesso sostanzialmente il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima del Comune di Comacchio. Per gli elaborati entreranno

più nel dettaglio i tecnici che hanno redatto il Piano. A mio parere personale, in coerenza con il ruolo di Comacchio come capitale del Delta del Po emiliano e con la proclamazione di tutto il territorio deltizio a riserva della biosfera UNESCO MAB non si può non sostenere questa delibera.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Grazie Assessore.

Se è possibile recuperare la Dottoressa Chiara Lazzari che accenna qualcosa in più e poi, se c'è qualche domanda, faccio rispondere Ruggero Spadoni.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Buonasera a tutti. Io sono Chiara Lazzari e insieme al collega Miglio, che è collegato con me, mi sono occupata della redazione del PAESC, come ha già introdotto l'Assessore. Io, in particolare, ho seguito la parte di Piano riguardante la pianificazione energetica, cioè la mitigazione dei cambiamenti climatici, il collega Miglio ha seguito più direttamente la parte legata al piano di adattamento. Noi avevamo preparato delle slides, una presentazione, però diteci voi se siamo nei tempi.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Sì, sì, può andare.



**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Allora partiamo con il collega Miglio, che presenta l'adattamento, che è un tema un po' più nuovo, quindi, magari, ha necessità di essere inquadrato un po' meglio. Mario puoi andare.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Prendo la parola io. Provo a condividere lo schermo per una presentazione.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Vai, sennò condivido io.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Come diceva la collega Lazzari io ho seguito la parte del Piano che riguarda l'adattamento ed il cambiamento climatico. Con la relazione tenterò di stare in pochissimo tempo, per darvi le informazioni essenziali, giusto un inquadramento iniziale. Il tema della mitigazione dell'adattamento climatico nasce già nel 1992 con la prima convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici e negli anni successivi si ripetono, con una cadenza più o meno biennale, incontri a livello internazionale, quelli che vengono chiamati COP, per assumere progressivamente delle decisioni in merito alle strategie da portare avanti a livello mondiale, in modo da ridurre le emissioni climalteranti ed, ultimamente, affrontare anche il tema dell'adattamento al

cambiamento climatico. Alcuni di questi incontri sono quelli più conosciuti perché avevano dato luogo ad intese tradotte in protocolli, quindi impegni poi sottoscritti e diventati efficaci, quello di Kyoto e uno degli ultimi quello di Parigi, che ha determinato una leggera modifica rispetto agli impegni, non più solo in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera climalteranti, ma anche con riferimento alla necessità di rimanere al di sotto della variazione di due gradi rispetto alla temperatura registrata nel periodo pre-industriale. Il tema della mitigazione, dell'adattamento ai cambiamenti climatici trova anche un riferimento chiaro negli obiettivi assunti con l'Agenda 2030 da parte dell'ONU appunto, per lo sviluppo sostenibile, tra questi, appunto, l'obiettivo 7 riferito alle energie pulite accessibili e l'obiettivo 13 riferito alle azioni da portare avanti per il clima. L'Agenda 2030 è stata recepita anche a livello nazionale come strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, declinando, ovviamente nel nostro contesto nazionale, gli obiettivi da dover portare avanti per adempiere agli impegni internazionali.

Il Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia nasce inizialmente nel 2008 come iniziativa delle amministrazioni locali, quindi un'iniziativa volontaria incentrata solo sugli aspetti dell'energia, successivamente c'è stata una progressiva evoluzione fino ad unificare le iniziative sull'energia con quelle dell'adattamento, creando il nuovo Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia e rilanciando lo strumento del PAES aggiungendogli la C, in modo da allargare l'attenzione anche agli aspetti dell'adattamento al cambiamento climatico. Il

Patto dei Sindaci, che come iniziativa riguarda l'Unione Europea, nell'ultimo anno si è allargato a livello internazionale, diventando il Global Governant of mejor. Quindi diciamo che la strategia iniziale si è mano mano consolidata, allargata ed ha integrato gli aspetti dell'energia con quelli del clima. Qual è l'approccio definito per la redazione dei PAESC, è quello di un percorso sostanzialmente ciclico, nel senso che alla prima fase di analisi e di definizione della strategia di mitigazione, di adattamento ai cambiamenti climatici segue una fase di monitoraggio dei risultati sia in termini di efficacia delle azioni, quindi quanto effettivamente si riesce a ridurre in termini di emissioni climalteranti e quanto sono efficaci anche le azioni sul piano dell'adattamento. Attraverso questo monitoraggio si creano i presupposti per valutare l'efficacia della strategia messa in atto ed apportare gli aggiustamenti, le correzioni e le implementazioni necessarie. Il Piano fin dall'inizio è impostato in modo da garantire questo percorso di continua verifica ed aggiustamento per riuscire a conseguire gli obiettivi che ci si è posti. Il percorso che noi abbiamo seguito per la redazione della parte di adattamento del PAESC si articola sostanzialmente nei passaggi che vedete indicati. In una prima fase si è sviluppata l'analisi del contesto, questa comune anche alla parte energetica, quindi una descrizione puntuale della caratterizzazione dal punto di vista economico, dal punto di vista ambientale del territorio di Comacchio, affiancata ad un'analisi del clima rispetto ai dati attuali, ma soprattutto rispetto agli scenari tendenziali, quindi alle variazioni

climatiche che ci si aspetta verranno a definirsi negli anni futuri. La seconda fase è l'analisi degli impatti del cambiamento climatico e quali settori sono direttamente interessati da questi effetti. Il terzo passaggio logico è la valutazione della vulnerabilità del rischio, sulla base, appunto, di questo quadro complesso di analisi, di valutazione si passa poi alla definizione degli obiettivi, delle azioni che compongono la strategia di adattamento e si definisce conseguentemente il Piano di monitoraggio che serve, per l'appunto, a verificare l'efficacia del Piano. L'analisi del contesto, come ho detto, si riferisce al territorio di Comacchio e riguarda aspetti diversi: la demografia, gli edifici, i settori economici, in particolare l'agricoltura, l'allevamento, l'itticoltura, il turismo, le componenti ambientali dall'acqua alla biodiversità, il patrimonio culturale, gli aspetti legati alla salute umana, la presenza delle infrastrutture, il parco veicolare. Sostanzialmente una serie di tematismi le cui informazioni sono utili, appunto, per poter istruire e definire i contenuti sia per la parte di mitigazione che per quella di adattamento. I contenuti del Piano sono restituiti in uno dei documenti che lo compongono, sia in forma descrittiva, ma soprattutto si è cercato di rappresentare le dinamiche, le situazioni con grafici, tabelle e anche cartografia.

Il secondo passaggio logico, come avevo accennato, riguarda l'analisi climatica, cioè la considerazione dei dati per caratterizzare il clima attuale, ma anche la considerazione degli scenari climatici futuri. Per quanto

riguarda gli scenari climatici attesi abbiamo fatto riferimento a quelli definiti a livello nazionale nella strategia e nel Piano Nazionale di Adattamento al Cambiamento Climatico e anche a quanto definito a livello regionale come parte attuativa della strategia regionale dell'Emilia Romagna per la mitigazione e l'adattamento. La considerazione degli scenari climatici ci consente di evidenziare già quali sono gli aspetti significativi, appunto, in termini di variazioni per temperatura o precipitazioni, quindi concentrare al meglio le attenzioni per andare a definire i pericoli climatici e la loro incidenza a livello locale, per definire anche, in un secondo momento, gli impatti. I pericoli climatici sono quelli che vedete elencati, non li abbiamo definiti noi, ma sono stati definiti con le linee guida per la redazione del PAESC. Noi abbiamo assunto questo elenco e nei documenti che abbiamo redatto abbiamo approfondito per ogni pericolo climatico la situazione riferita al contesto territoriale di Comacchio, andando a verificare i dati disponibili e soprattutto cercando di leggerli rispetto alle loro dinamiche. Io ho cercato di semplificare rispetto a quanto contenuto nel documento, la differenza di colori sta ad identificare quei pericoli climatici che hanno una maggiore rilevanza, sia per i dati riferiti alla situazione attuale, cioè la probabilità e l'impatto attuale, sia rispetto a quello che ci si attende in termini di variazione, di intensità e di frequenza futura rispetto a questi pericoli climatici. Come vedete in rosso sono quelli per noi più significativi per il territorio locale: il caldo estremo, l'innalzamento del livello del mare, la

siccità, le alterazioni chimiche legate alla salinizzazione delle acque del suolo sono tra i pericoli climatici che probabilmente interesseranno in maggior misura e con effetti negativi il territorio di Comacchio. Altri, quelli in verde, riteniamo che non determineranno problemi particolari. In azzurro sono due pericoli climatici rispetto ai quali si ha ancora una incertezza rispetto alle dinamiche future e quindi devono essere sottoposti comunque ad una particolare attenzione, per riuscire meglio a comprendere le dinamiche future, quindi se questi pericoli climatici possono determinare delle ricadute con effetti negativi a livello locale. I pericoli climatici li abbiamo considerati puntualmente, mettendoli in relazione con gli impatti attesi e con i diversi settori. Per settore intendiamo l'acqua, le risorse idriche, il suolo, la biodiversità, paesaggio, i sistemi insediativi urbani, le diverse attività antropiche, dall'agricoltura al turismo, fino ad arrivare alle infrastrutture e servizi. Questa messa in relazione fra pericoli climatici e diversi tipi di impatti consente di identificare in prima battuta quali settori sono interessati e con quale livello di incidenza. Vedete, è rappresentato solo un estratto di una delle tabelle, ovviamente le tabelle riguardano tutti i settori e riguardano un elenco molto più ampio degli impatti. La funzione di questa tabella ovviamente è quella di identificare in prima battuta quali settori sono interessati in maggiore misura, per quale tipo di impatto derivante da un determinato pericolo climatico. Fatta questa analisi e quindi identificata la relazione tra i potenziali impatti e i settori si è passati a considerare

singolarmente ogni settore, così come chiede il Patto dei Sindaci attraverso le linee guida, per valutare il livello della vulnerabilità, il grado di esposizione e quindi identificare in ultima istanza il rischio. Sostanzialmente sono dei passaggi logici, che adesso non vado ad approfondire, e che sono esplicitati in sintesi in questa tabella, dove – appunto – si considera la sensibilità, la capacità di adattamento attuale da cui deriva la vulnerabilità, si considera l'esposizione, che insieme alla vulnerabilità determina l'impatto ed in ultimo si considera l'occorrenza dell'evento, cioè se si può determinare o meno il pericolo ed il potenziale impatto climatico e quindi qual è il livello di rischio che riguarda quel settore per quel determinato impatto. Per ogni settore considerato trovate delle descrizioni più puntuali, che argomentano questa valutazione, delle tabelle di sintesi che riguardano tutti i settori. Questa è la sintesi dei risultati. Diciamo che la situazione per le caratteristiche territoriali e ambientali di Comacchio porta ad identificare un livello alto di rischio per una buona parte dei settori considerati, vuoi perché c'è una forte esposizione, per esempio, per le attività legate al turismo e alla fascia costiera, vuoi perché - come già l'Assessore ha sottolineato - Comacchio ha una notevole rilevanza quanto a presenza di ecosistemi, di specie di habitat, così come è rilevante il patrimonio culturale e gli aspetti paesaggistici, quindi l'insieme di questi fattori determina una situazione per cui molti dei settori cadono in una situazione di rischio significativo.

Fatta quest'analisi siamo passati ad identificare gli obiettivi generali o trasversali e gli obiettivi specifici. Per quanto riguarda gli obiettivi generali o trasversali ne abbiamo identificati tre, che cerco di riassumere al meglio, tre importanti finalità che devono essere perseguite dal Piano, ovviamente la conoscenza del clima e degli impatti, che sta alla base di ogni ragionamento. L'obiettivo generale 2 è quello di informare, formare e governare, cioè formare sia personale interno all'Amministrazione, agli enti locali, ma anche i professionisti e i diversi soggetti che operano nei settori, così come informare la popolazione risulta fondamentale per raggiungere gli obiettivi del Piano e governare nel senso definire strategie che consentono di collaborare tra i diversi livelli amministrativi.

L'obiettivo generale 3 è quello di ridurre, gestire il rischio o di sfruttare le opportunità, quelle che il cambiamento climatico consente comunque di individuare in alcuni casi, è quello ovviamente più importante, sul quale si concentra una parte delle azioni e, ovviamente, nella logica di ridurre e gestire i rischi sta la finalità di diminuire le sensibilità e di aumentare le capacità di adattamento. Le azioni sono rappresentate in schede di sintesi, ve ne illustro solo una sostanzialmente, nella scheda si dà un titolo all'azione, si danno delle indicazioni generali su come l'azione dev'essere sviluppata, si definisce qual è l'impatto climatico che si è considerato nella definizione delle azioni, in questo caso, essendo un'azione generale, ovviamente riguarda tutti gli impatti climatici, si definisce la correlazione tra



l'azione e gli obiettivi di riferimento, sia l'obiettivo generale, sia i sotto obiettivi, obiettivi specifici e si definiscono, infine, i soggetti attuatori, i possibili partners che possono partecipare allo svolgimento, alla concretizzazione dell'azione ed i settori interessati. Questo lo abbiamo fatto per ognuna delle azioni identificate, le azioni complessivamente sono 24 e sostanzialmente si dividono in un primo blocco, che è quello che vedete qui elencato, che sostanzialmente fa riferimento alla necessità di aumentare le informazioni e le conoscenze, di aumentare la capacità di comunicazione verso l'esterno e di aumentare le capacità tecniche sia interne sia esterne, con un coinvolgimento degli attori locali e anche attraverso un coordinamento tra le diverse amministrazioni, andando ad istituire dei tavoli specifici. L'altro blocco delle azioni invece riguarda i diversi settori e per ogni azione si è cercato di definire una azione che potesse al meglio dare delle risposte a quei pericoli climatici, a quegli effetti che si ritengono maggiormente significativi per il territorio di Comacchio, che vanno dalla gestione della risorsa idrica, fino alla definizione di azioni che riguardano la biodiversità, piuttosto che il controllo della diffusione di specie vegetali faunistiche, che determinano problemi non solo per la biodiversità ma anche per la salute umana, fino ad arrivare alle azioni che riguardano la gestione delle aree urbane, il rafforzamento dei contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile ed in ultimo azioni specifiche che riguardano l'agricoltura

ed il turismo che sono, assieme alla pesca e l'itticoltura i settori di attività portanti importanti per Comacchio.

Questa è una presentazione molto sintetica, dati i tempi a disposizione, ovviamente siamo disponibili a dare chiarimenti. In ultimo un velocissimo richiamo, il Piano contiene anche il Piano di monitoraggio, cioè la definizione di un sistema di indicatori climatici, di contesto, di adattamento riferiti sia alle azioni trasversali che alle azioni settoriali che, per l'appunto, sono il presupposto per verificare gli effetti concreti che il Piano riuscirà a conseguire e orientare le attività. Il Piano di monitoraggio trova un riferimento con quanto già definito a livello regionale, ad esempio con una ripresa di alcuni indicatori definiti dalla Regione Emilia Romagna e dall'Arpa, in modo da mantenere una stretta correlazione fra i diversi livelli. Con questo io ho finito, interrompo la condivisione.

Adesso c'è Chiara Lazzari.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Va bene.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Si vede? Mi sentite?

**RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:**

Si, sì, si vede. Scusa Chiara, colgo solo l'occasione, prima che tu cominci con la tua presentazione, per informare che il Comune di Comacchio ha aderito e ha ottenuto il finanziamento regionale proprio perché ha aderito a questo bando regionale per quanto riguarda le risorse relativamente ai costi per la redazione di questo nuovo Piano ambientale. Per cui il Comune di Comacchio ha sostenuto solamente l'IVA e sostanzialmente a noi è costato 10 mila più i 2.200 per quanto riguarda... Quindi, un contributo regionale che il Comune di Comacchio è riuscito ad ottenere. Solo per un po' di cronistoria, al precedente Piano la formulazione, la candidatura, che anche all'epoca era avvenuta, vede una cordata di Comuni, vi erano alcuni Comuni che nell'ultima candidatura non hanno dato la propria adesione a partecipare assieme al Comune di Comacchio. Questo è legato alla tempistica, scadenze, ed elezioni in corso, parlo della fase di presentazione della candidatura, pertanto, per non perdere quest'opportunità, il Comune di Comacchio ha ritenuto, quindi, di candidarsi, a differenza degli altri Comuni ha ottenuto il finanziamento, solo per la cronaca.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Io parlerò della parte più strettamente energetica del Piano d'azione...

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Dottoressa, mi scusi un secondo.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Si.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Lo so che sembrerà strano, le posso chiedere di essere sintetica? Perché ci sono altre cose, non è che voglio togliere il tempo a lei, però...

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

No, no, no, cercherò di essere il più veloce possibile.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Grazie mille.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Va bene. Grazie a voi. Io parlerò della parte di mitigazione, cioè del Piano per la Mitigazione ai Cambiamenti Climatici, che sostanzialmente riguarda la pianificazione e la programmazione delle risorse energetiche sul territorio. Come ha già detto l'Assessore questo Piano è, sostanzialmente, una prosecuzione dell'impegno preso con il PAES, che aveva degli obiettivi 2020 e prosegue nell'impegno con dei nuovi obiettivi anche parecchio più impegnativi, infatti si dà come obiettivo temporale il 2030 e per il 2030

questo Piano si impegna a ridurre le emissioni di gas climalteranti sul territorio del Comune di almeno il 40%, quindi c'è un bel salto. Tenete presente questo numero, perché comunque non è irrilevante arrivare a questi risultati, soprattutto per un territorio particolare come quello di Comacchio. Come anno di riferimento deve essere preso, proprio per regole del Patto dei Sindaci, quello del PAESC, che era il 2010, quindi noi abbiamo lavorato per costruire un piano di azioni e di interventi che potesse portare il Comune di Comacchio al 2030 con un livello di emissioni inferiori di almeno il 40% rispetto a quello del 2010. Come abbiamo costruito questo Piano, quali sono stati i passaggi, chiaramente siamo partiti da ciò che avevamo già, quindi dal vecchio PAES e abbiamo cercato di capire come il territorio si è evoluto nel tempo dal 2010 ad oggi e abbiamo ricostruito il bilancio energetico delle emissioni, giusto per capire quali sono le dinamiche energetiche che stanno caratterizzando il territorio. Quindi abbiamo fatto un'analisi di dettaglio sui consumi energetici ed emissioni conseguenti per i principali settori di attività del territorio e per le principali fonti energetiche che consuma il territorio. Questo aggiornamento è stato fatto al 2018 e ci ha dato un po' un'idea di come si sta muovendo il territorio di Comacchio dal punto di vista energetico.

Il secondo passaggio è stato quello di riprendere il PAES 2020, le azioni, e rivederlo un po' criticamente, verificando ciò che è stato effettivamente realizzato, quali delle azioni che erano state inserite nel PAES sono state

effettivamente realizzate, cercando di capire i punti su cui intervenire, per poter ampliare la strategia, integrarla opportunamente per adeguarla ai nuovi obiettivi. Quindi, ciò ha implicato rivedere le azioni che erano nel PAES o anche crearne ex novo, ipotizzarne di nuove, proprio per poter arrivare agli obiettivi che ci siamo prefissati al 2030. Il focus chiaramente è stato su quei settori di attività che risultano e sono risultati di maggiore incidenza per il territorio e di maggior rilevanza sia per quanto riguarda le criticità energetiche e anche e soprattutto per quanto riguarda le potenzialità di intervento e quindi le potenzialità di riduzione di emissioni e consumi. Per questi settori, che poi andremo a vedere, abbiamo cercato di delineare dei veri e propri programmi di riqualificazione improntati al contenimento...

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Scusi, ma devono scorrere delle slides o no?

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Sì, sì.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

No, non sta scorrendo nulla, almeno io vedo un'immagine fissa, non so gli altri.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per Fare Comacchio:**

Confermo.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Adesso ce n'è una col punto 2 e 3, cosa vedete?

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

No. siamo sempre alla copertina.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Si.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Com'è possibile.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Ho aspettato un po' prima di dirlo, però avevo l'impressione. Ecco, adesso c'è una prima slide.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

La vedete?

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Sì, adesso sì.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Adesso la vedete?

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Sì.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Mi dispiace, si vede che è saltato qualcosa. Quindi abbiamo costruito, questa la vedete? I punti 2 e 3.



---

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Si, sì.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Perfetto. Quindi, dicevo, partendo dal vecchio PAES abbiamo individuato, anche grazie all'aggiornamento del bilancio, i settori di maggiore incidenza e di maggiore rilevanza sia per quanto riguarda le criticità energetiche che le potenzialità di intervento e abbiamo ricostruito dei veri e propri piani o programmi di riqualificazione e di efficientamento, basati sulla riduzione dei consumi e sulla sostenibilità ambientale. Vediamo se va avanti. Okay. Come abbiamo costruito questi programmi di intervento, come abbiamo individuato l'azione, abbiamo agito su due livelli, innanzitutto abbiamo ragionato in termini di domanda di energia, siamo andati a capire dove innanzitutto si possano ridurre i consumi, gli sprechi e dove può essere incrementata l'efficienza. Successivamente abbiamo ragionato su come questa nuova domanda di energia ridotta possa essere coperta in maniera più sostenibile, cioè attraverso quali sistemi di produzione e quali fonti. In particolare abbiamo puntato all'efficientamento dei sistemi di produzione esistenti e ad un incremento sostanziale della produzione locale di tipo diffuso e da fonti rinnovabili. Questo ci garantisce di poter avere sul territorio un'energia più pulita, ma anche più accessibile, più accessibile e

meno cara. Ci siamo mossi comunque nel quadro di riferimento delle strategie energetiche a livello europeo e nazionale, che individuano proprio nelle fonti rinnovabili e nella produzione locale una delle chiavi per garantire la decarbonizzazione dei territori. Quindi, l'idea è stata quella di lavorare molto sulla rappresentatività del Comune di Comacchio, ha un territorio molto particolare e l'idea è stata quella anche un po' di poterne fare una sorta di laboratorio di sperimentazione di soluzioni tecnologiche e anche gestionali innovative, in cui le fonti rinnovabili di origine locale possano essere al centro. Questo anche in un'ottica di sviluppo di comunità energetiche, eccetera, eccetera, quindi avvicinando il consumo e la produzione di energia, quindi ragionando su produzione locale che possa arrivare da fonti rinnovabili, quindi che possa garantire un'effettiva riduzione delle emissioni, ma anche essere adeguata al territorio, alle sue potenzialità, alle sue disponibilità e favorire la crescita della sostenibilità, ma anche una crescita fondamentale economica, quindi cercare di mantenere questa circolarità nell'approccio. La strategia che abbiamo costruito è andata ad individuare delle azioni, degli interventi specifici per poter arrivare all'obiettivo di riduzione di emissioni, ma ha cercato anche di individuare gli strumenti che l'Amministrazione può attivare per fare in modo che queste azioni poi concretamente si possano realizzare, si possano diffondere il più possibile sul territorio. C'è stato un ragionamento anche molto dettagliato su quali possano essere i vari livelli di strumenti, sia strumenti di tipo di

controllo, di monitoraggio e di programmazione, sistemi di incentivo, processi di concertazione, coinvolgimento di tutto il territorio delle comunità locali, l'attivazione di meccanismi finanziari cooperativi, quindi si è cercato di ragionare anche molto su una strategia di tipo partecipata, cioè che possa vedere un coinvolgimento concreto di tutta la comunità locale, quindi dei cittadini, dei principali portatori di interesse, degli operatori economici che lavorano sul territorio. Abbiamo tenuto in questo a riferimento i diversi ruoli che l'Amministrazione può giocare, perché comunque è di fatto, poi, l'Amministrazione che deve essere il fulcro di questa strategia e, diciamo, quella che ne sostiene la concreta implementazione e realizzazione. Fondamentalmente abbiamo sempre cercato di individuare bene ciò che l'Amministrazione può e deve fare per poter rendere efficace la strategia di mitigazione, può agire come un proprietario di un proprio patrimonio. Il Comune possiede degli edifici, gestisce un sistema di illuminazione pubblica, ha una flotta di veicoli. Il Comune può agire molto anche come pianificatore e regolatore del territorio, di tutte le attività che insistono sul territorio, quindi agendo sui propri strumenti urbanistici e di regolamentazione edilizia, sui piani di intervento, sui piani di rigenerazione urbana, sui piani della mobilità e anche, soprattutto, il Comune può essere il fulcro, il catalizzatore sul territorio di sinergie e di collaborazioni, quindi può essere il soggetto che concretamente sul territorio va a stimolare la realizzazione di interventi, la collaborazione tra i diversi soggetti che operativamente,

finanziariamente o tecnicamente possono garantire la realizzazione degli interventi. Adesso arriviamo un po' più nel dettaglio delle linee d'azione, della strategia che abbiamo costruito. Abbiamo individuato dieci linee di azione principali, chiaramente dovete considerare che il Piano di Mitigazione così come l'abbiamo concepito vuole essere un documento che vive, cioè deve crescere. Abbiamo dato una prima idea di ciò che si può ragionevolmente fare per arrivare agli obiettivi, ma è un documento che in ogni momento può essere integrato, modificato, incrementato, eccetera, a seconda di come il territorio si sviluppa e risponde alle sollecitazioni dell'Amministrazione.

**RUGGERO SPADONI – Responsabile di servizio:**

Perdonami, Chiara perdonami se ti interrompo, bisogna essere piuttosto sintetici, perdonami, però i tempi sono molto contingentati.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Vado velocissima. Abbiamo individuato dieci linee d'azione che si sviluppano e vanno a riguardare i cinque principali ambiti di intervento: il settore residenziale, patrimonio di proprietà comunale, il terzo settore terziario e privato, i trasporti e la mobilità, la produzione di energia da fonti rinnovabili. Complessivamente riusciamo ad arrivare con queste azioni ad una riduzione delle emissioni rispetto al 2010 del 43%, quindi siamo oltre il 40% minimo che era stato previsto. In queste slides vi sintetizzo velocemente le principali

azioni, per il settore residenziale, diciamo che è uno di quelli che porta la maggior quantità di emissioni, anche quello su cui si può intervenire di più e più concretamente. Abbiamo ipotizzato diversi tipi di azioni, la riqualificazione di un..., agendo sull'esistente, su ciò che già esiste, sul rinnovo del parco impianti termici, prevedendo anche l'installazione di impianti a fonti rinnovabili come il solare termico per la produzione di acqua calda e su un generale efficientamento sul lato elettrico delle apparecchiature elettriche elettroniche. Chiaramente sono tanti i meccanismi e gli strumenti che si possono attivare, un ruolo rilevante può averlo l'aggiornamento e l'integrazione degli strumenti di regolamentazione e controllo, cioè degli strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda il patrimonio comunale, chiaramente il patrimonio comunale incide poco su un bilancio energetico, quindi può contribuire poco alla riduzione delle emissioni, ma può comunque essere importante, agire perché può anche servire molto da esempio per il resto della comunità locale. Abbiamo ipotizzato interventi sugli edifici e sul sistema di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda il terziario privato a Comacchio ha una rilevanza notevole per la grossa valenza turistica e tutto l'indotto che ha sul turismo, è un settore su cui si può fare molto sia dal punto di vista termico che elettrico e si presta anche molto, proprio per le caratteristiche anche del terziario locale, all'installazione di impianti a fonti rinnovabili e può dare un

---

contributo molto rilevante alla riduzione delle emissioni anche e soprattutto agendo su tutto ciò che riguarda il settore turistico e tutto ciò che è indotto, quindi la ristorazione, eccetera.

Per quanto riguarda i trasporti abbiamo ragionato su una strategia finalizzata soprattutto a ridurre l'uso dell'auto privata e a ridurre i flussi di traffico nell'area urbana, questo attraverso la promozione della ciclopedità, la promozione di forme di trasporto collettivo sia pubbliche che private, anche in questo caso fortemente legate anche al turismo e alle presenze turistiche, cercando di puntare molto anche sul rinnovo del parco auto e la penetrazione sempre maggiore di auto e veicoli elettrici. Abbiamo individuato come strumento chiave per garantire questo tipo di evoluzione del trasporto urbano il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile. Voi siete già dotati di un Piano Urbano del Traffico, riteniamo, si ritiene che il Piano Urbano della Mobilità ha una visione molto più ampia in termini sia di interventi, che temporali, quindi è sicuramente lo strumento più idoneo per favorire questa transizione verso una mobilità più sostenibile.

Per quanto riguarda la produzione locale abbiamo ragionato molto, perché avete un territorio molto particolare, anche molto vincolato ed in un'ipotesi molto realistica abbiamo individuato nella diffusione di impianti fotovoltaici integrati in strutture edilizie la linea di intervento più efficace e più adatta al territorio. Il vostro territorio ha conosciuto negli anni anche una certa diffusione di impianti a biogas, sono stati, però, già tutti installati negli anni

precedenti. Il fotovoltaico integrato in strutture edilizie, soprattutto nelle aree non vincolate, quindi principalmente sul litorale, ben si adatta anche a tutte le attività di tipo turistico, alle esigenze energetiche che caratterizzano il territorio, anche soprattutto l'attività turistica e può effettivamente dare un contributo molto significativo in termini di riduzione delle emissioni e anche favorire la transizione verso la diffusione di comunità energetiche o gruppi di autoconsumo collettivo, che sono i due pilastri delle politiche energetiche a livello nazionale europeo da qui al 2050. In questa tabella vi riporto tutte le azioni che abbiamo analizzato con i contributi in termini di riduzione dei consumi, riduzione delle emissioni ed incremento della produzione di fonti rinnovabili. Questo è quanto. In questo grafico vi riportiamo un attimo la distribuzione dei contributi dei vari settori alla riduzione delle emissioni al 2030. Poi l'altro aspetto che abbiamo considerato, ma adesso un po' lo taglio, è che, nell'ambito della strategia, abbiamo cercato anche di individuare, fornire all'Amministrazione indicazioni su quali possano essere gli strumenti e le iniziative per gestire concretamente la strategia e garantirne e seguirne l'implementazione, uno di questi strumenti è sicuramente l'attivazione di un servizio di sportello energia. L'altro aspetto – e poi chiudo - che mi sento di aggiungere che è stato fatto questo primo passo, per un Comune come Comacchio e per la zona in cui si trova sarebbe sicuramente auspicabile che questa esperienza di PAESC possa essere allargata ad un PAESC d'area, quindi con il coinvolgimento dei Comuni limitrofi, dei Comuni che fanno

parte del Delta del Po, proprio per creare una strategia di mitigazione che possa avere un'efficacia ed una condivisione molto, molto più ampia, questo, secondo me, potrebbe essere il secondo passaggio da fare, era stato fatto per il PAES, si era lavorato su sei Comuni, non c'è stato modo, ma sicuramente (secondo me) è il passaggio successivo da promuovere. Ho cercato di essere il più veloce possibile.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Grazi mille Dottoressa. Vi ringrazio, vi saluto.

Chiedo ai Consiglieri se qualcuno ha domande da fare. C'è qualche domanda?

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Posso fare una domanda?

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Sì.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**



---

Oltre a quello che ha detto Spadoni che finanziamenti ci sono complessivamente per questo Piano importante e necessario.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Io parlo per l'energia, diciamo che, anche grazie al PNRR, si sta aprendo un periodo di grosse opportunità, soprattutto per quanto riguarda l'energia, su tutto il discorso delle comunità energetiche, dei gruppi di autoconsumo collettivo, eccetera. Sicuramente le nuove linee del PNRR saranno da tenere molto sotto controllo, perché sicuramente arriverà qualcosa. Chiaramente, come potrete poi leggere nel documento, è importante anche cercare di capire quali possano essere le risorse sul territorio che garantiscono la realizzazione degli interventi senza risorse da parte del Comune, senza risorse da parte dello Stato. Queste possibilità ci sono, è chiaro che si tratta di creare le sinergie giuste con i vari operatori che possono mettere in gioco anche risorse. C'è poi tutta la grossa partita che si sta aprendo in questi mesi di tutta la nuova programmazione europea, dei nuovi progetti programmi europei, il Life, Horizon, l'Interreg e tutta la famiglia degli Interreg, anche su questo sta partendo la programmazione 2021 - 2027e stanno incominciando ad uscire le prime call dei vari programmi, anche questi - secondo me - soprattutto per un territorio come il vostro sono da tenere molto sotto controllo, perché possano esserci delle opportunità interessanti. Chiaramente si tratta di costruire un partenariato, entrare in

un partenariato europeo, però il Comune credo che possa avere tutta la capacità e anche l'attrattività necessaria. Probabilmente tutto il discorso PNRR probabilmente passerà attraverso la Regione Emilia Romagna, cioè molti dei fondi su energia ed adattamento passeranno attraverso la Regione, però su questo dobbiamo ancora aspettare un po' di indicazioni chiare. Non so se Mario, il mio collega, rispetto all'adattamento ha da aggiungere qualcosa.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Credo che più o meno vale lo stesso discorso, cioè ci si può appoggiare ai finanziamenti che sicuramente arriveranno nell'ambito del Piano nazionale, soprattutto agli altri strumenti di finanziamento europei che ha citato già Chiara. L'unica considerazione aggiuntiva che io posso fare è che una parte delle azioni pensate per l'adattamento di fatto non necessariamente hanno necessità di risorse economiche, alcune sono più risorse umane, nel senso che possono rientrare nell'attività già svolta o semplicemente costituiscono delle attenzioni specifiche che devono essere assunte nella redazione di strumenti di pianificazione che già normalmente il Comune deve provvedere a redigere e a dotarsi, faccio un esempio: voi avete avviato la redazione del nuovo Piano Urbanistico per il Comune, in questo caso non si tratterebbe di trovare risorse aggiuntive, si tratterebbe di assorbire, rendere effettivamente trasversale il tema dell'adattamento recependolo all'interno di questo

strumento che state costruendo. E quindi, come dicevo, una parte delle azioni possono risolversi semplicemente in una maggiore attenzione ed un ri-orientamento dell'attività che già gli Uffici, l'Amministrazione Comunale svolgere normalmente, questo vale soprattutto - non so - per gli interventi dei lavori pubblici, piuttosto che altri, si tratterebbe di ri-orientarli considerando l'efficacia di alcune soluzioni che rispondono anche alla questione posta dell'adattamento al cambiamento climatico.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Questo discorso dell'adeguamento...

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Io devo andare avanti con la parte politica. È una Commissione politica, devo far fare le domande. Io vi ringrazio, siete stati esaustivi, però bisogna che vada avanti.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Dobbiamo chiudere.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Si.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Comunque noi siamo a disposizione, Ruggero potrà passarvi i nostri...

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Posso chiedere solo un'altra cosa Filippo?

**FILIPPO SAMBI - Presidente della Commissione:**

Avevo Pattuelli.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Scusi.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

C'era Pattuelli prima, sì.

**RICCARDO PATTUELLI - Consigliere Per fare Comacchio:**

Grazie Presidente. Ringrazio veramente per la spiegazione, che magari meritava anche un più ampio spazio per cercare di addentrarsi, perché, insomma, capirei un Piano di Azione Climatico non è affatto semplice. La mia domanda, purtroppo, la faccio anche per cercare di integrare un po' e

cercare di capire, cioè, in questo Piano avete fatto sia un'analisi generica, diciamo ad ombrello, che poi siete piano piano entrati nel dettaglio sia su soluzioni, che sulla situazione attuale, dovendo dire due punti focus importantissimi fra qualche centinaio di pagine, che comunque sto cercando di approfondire, due criticità più vicine per questo territorio e due soluzioni più facili per questo territorio che si possono perseguire in breve tempo.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

È una bella domanda, perché anche noi non abbiamo le risposte su tutto, proprio perché il tema dell'adattamento è nuovo e quindi ancora si hanno difficoltà sia in termini interpretativi, sia in termini di esperienze di soluzioni efficaci per contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Se io dovessi riassumere quelle che dovrebbero essere le maggiori attenzioni che l'Amministrazione Comunale dovrebbe prestare agli effetti che gli scenari ci dicono che dovremmo affrontare proprio per il cambiamento climatico direi sicuramente il turismo, perché è un perno essenziale per la realtà locale. Il turismo per due motivi, uno perché l'aumento delle temperature renderà meno apprezzabile la stagione turistica, che oggi è sostanzialmente incentrata su quella balneare estiva, quindi l'effetto del cambiamento climatico con l'aumento delle temperature, lo si sa per le isole del calore in aree urbana, ma vale anche per altre aree, quindi questo può essere un elemento che rispetto alle proiezioni, alle analisi già fatte a livello europeo

potrà disincentivare il flusso turistico nel periodo estivo, che è quello per voi fondamentale perché si lega alla balneazione. L'orientamento strategico che noi suggeriamo è quello della diversificazione dell'offerta, di spalmarla, destagionalizzarla e sfruttare al meglio altre potenzialità che ci sono, non legate alla balneazione ma per esempio al fatto che voi siete MAB, avete un centro storico e avete una biodiversità significativa sulla quale si potrebbe puntare, legandola anche al discorso e alle correlazioni con il resto del territorio, questo è un tema. Un altro tema, secondo me, significativo è l'incidenza del cambiamento del clima, la temperatura delle acque, la salinizzazione sulle attività legate al settore della pesca, al settore dell'allevamento. Questa è un'altra questione sulla quale necessariamente si deve approfondire, per capire meglio gli effetti che si potranno determinare sulle specie d'allevamento e sulle specie pescate, che potranno subire degli effetti negativi, parlo sia per le condizioni ambientali meno favorevoli alla riproduzione, sia - per esempio - al veicolarsi di nuove malattie, situazioni di asfissia, una crescita maggiore di componenti vegetali che non rendono più favorevoli ed idonei gli ambienti. Un altro aspetto potrebbe essere quello dell'agricoltura legato alla disponibilità delle risorse idriche, un tema che dovrebbe essere affrontato contemporaneamente, voi, da quello che ho capito, dipendente molto..., nel senso che la fornitura idrica dipende sostanzialmente dalle acque del Po, in una situazione di modifica climatica che rende meno certa la possibilità di approvvigionamento, soprattutto nel

periodo estivo, quando probabilmente le dinamiche saranno una diminuzione delle portate ed è anche la stagione dove la conflittualità, tra virgolette, può aumentare tra le esigenze della produzione agricola e le esigenze del settore turistico, perché combacia il momento di afflusso con il raddoppio delle esigenze legate alle persone presenti. Noi abbiamo posto l'attenzione a questo tema, che si traduce da una parte con il suggerimento di essere promotori di sistemi di produzione agricola innovativi, che riducono le esigenze idriche, sia un'innovazione sul sistema irriguo, che oggi è legato più a fenomeni che tendono ad essere poco efficienti e puntare, invece, sia su un sistema strutturale, ma anche su un sistema informatico che consente di meglio utilizzare la risorsa idrica e soprattutto di utilizzarla quando c'è una effettiva necessità. Adesso non entro nel merito, però ci sono già esperienze sviluppate anche dalla Regione Emilia Romagna e anche con casi pilota, che ci consentono di capire quali sono i nuovi orientamenti sia come sistemi produttivi, sia come sistemi di gestione della risorsa idrica a fini irrigui. Adesso non posso prendere molto tempo, però sicuramente ci sono tre o quattro questioni chiave e io direi che sono quelle legate ai settori economici sui quali si regge sostanzialmente la vita del Comune di Comacchio e che possono essere messi in discussione proprio per le ricadute negative degli effetti del cambiamento climatico. Chiara, non so se vuoi aggiungere, scusate, sono molto sintetico, però per cercare di darvi almeno...

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Posso far fare un'altra domanda all'altro Consigliere, così almeno si collega.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Di fatti è abbastanza intrecciata alla domanda precedente quella che volevo formulare, cioè le chiedevo di mettere in evidenza le fragilità, appunto, specifiche di questo territorio rispetto ad altri e anche se ci sono dei vantaggi rispetto agli altri. La risposta che lei ha dato mi ha suggerito per esempio rispetto all'allevamento della vongola o all'allevamento dell'anguilla, che sono (soprattutto la seconda) elementi che ci caratterizzano fondamentalmente, che cosa cambia.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Cambia perché, essendo delle specie, la loro sopravvivenza è determinata in alcuni casi da situazioni molto particolari di temperatura dell'acqua, di concentrazione di determinate sostanze, di variazioni delle portate del tenore salino e via dicendo, che sono un insieme di variabili, sostanzialmente di tipo ambientale, che possono venire alterate in una misura minima ma sufficiente ad avere delle ricadute, delle ricadute in termini (come dicevo) di produttività, di scomparsa per esempio, in alcuni casi si parla anche della possibile scomparsa di alcune specie ittiche per la rivalità che si viene a



determinare dovuta alla diffusione di specie alloctone, esotiche che sono concorrenziali. Diciamo che la situazione è abbastanza complessa, nel senso che c'è un insieme di fattori più strettamente legati alla temperatura, alle precipitazioni, quindi direttamente climatici, ma ci sono anche fattori indotti, quello che dicevo prima, per esempio la diffusione delle specie aliene, che sono elementi di contrasto. La difficoltà è che si è ancora in una fase iniziale, cioè si ha un'idea abbastanza precisa di quelle che possono essere le ricadute, non si ha ancora una documentazione approfondita, di studi e ricerche, che ci consentano di capire esattamente la portata, gli effetti negativi di queste variazioni climatiche e di riuscire a definire esattamente le azioni da intraprendere. Aggiungo una cosa, che in verità mi sono dimenticato, che anche questa è rilevante per Comacchio per la sua specificità, che è la combinazione dell'effetto dell'innalzamento del livello del mare con l'effetto del bradisismo. Credo che l'avrete notato certamente, negli ultimi anni si ha una maggiore frequenza anche degli eventi di mareggiata, se voi combinate questo effetto con l'innalzamento del livello del mare e con l'abbassamento della quota del suolo, in una situazione dove la gran parte del territorio di Comacchio di fatto è sotto il livello del mare, effettivamente questa è una situazione da monitorare con un'attenzione ed una preoccupazione ben forte, nel senso che se le mareggiate si susseguono e viene meno..., si ha una continua erosione della spiaggia, si ha una continua erosione del sistema delle dune, che è l'unico che in via naturale può

proteggere l'entroterra, questa situazione diventa problematica, perché si intreccia con il settore turistico che come dicevo prima, nel senso che diventa difficile anche economicamente sostenere un ripascimento continuo e la ricostruzione di stabilimenti balneari laddove sono danneggiati. In generale richiede una progettazione e un'attenzione ben più puntuale, nel senso riuscire a capire effettivamente quali interventi possono essere messi in atto. In linea generale dovrebbero essere quelli più di tipo – come dire – verde, naturalistico, cioè cercare, appunto, di mantenere e consolidare la presenza delle dune, che sono il sistema naturale più efficace, altri aspetti bisognerà approfondirli, perché non sono di così semplice ed immediata soluzione.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Grazie Dottore.

Ci sono altre domande? Bruno Calderoni, prego.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Presidente posso?

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Vai.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d’Italia:**

Innanzitutto complimenti per lo studio molto profondo e molto preciso. Detto da un profano mi è sembrato di vedere il film “The day after” e quindi, come tale, un po’ di timore, anche un bel po’, viene naturale. Una domanda molto pratica, dell'uomo della strada, dell'incompetente, l'implementazione del verde può, in una certa misura, aiutare, sicuramente, penso, nel contesto turistico le nostre coste e per quel che riguarda anche, come si vuol dire, un'assunzione di anidride carbonica o di altre sostanze che possono essere assorbite da piante di natura e che possono fare il gioco - come posso dire - quello corretto, il gioco giusto, il gioco che ci permette non dico di avere un'isola felice, però di aiutare, insieme ad altri interventi, qualcosa che possa a sua volta ancora più precisamente aiutare questo genere di soluzione del problema. Chiedo alla signora Chiara, che mi sembra più veloce e più sintetica nelle spiegazioni.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Il mio collega ha un bagaglio di conoscenze infinito, quindi inevitabilmente...

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d’Italia:**

Mi scuserà il signor Mario, vero?

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Si, sì, certo.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Sicuramente quella della, chiamiamola, riforestazione urbana, comunque l'incremento del verde è quella che noi chiamiamo un'azione integrata, nel senso che può portare benefici su entrambi i fronti: adattamento e mitigazione, perché aumentando il verde, al di là che c'è un'azione di assorbimento della CO<sub>2</sub>, chiaramente l'incremento del verde porta tutta una serie di benefici sia a livello di microclima, perché raffresca, sia a livello di drenaggio dei suoli, per cui quando ci sono grossi eventi pluviali, eccetera, quindi è una di quelle azioni che sicuramente ha una valenza integrata. In termini di assorbimento di CO<sub>2</sub> forse è quella meno rilevante, infatti le regole del Patto dei Sindaci nemmeno vorrebbero che sia inserita come azione di mitigazione, però sicuramente nel contesto di una strategia mitigazione e adattamento è una di quelle classiche azioni che noi chiamiamo trasversali, che può avere effetti sia a livello di contenimento dei consumi, perché rinfrescando, raffrescando ti permette di ridurre in qualche modo il fabbisogno soprattutto per climatizzazione estiva, che poi per voi è sicuramente un problema rilevante, avendo milioni di presenze che si concentrano in 3 - 4 mesi all'anno, nel periodo più caldo dell'anno. Anche il discorso per esempio dei tetti verdi, che è legato a questo discorso, può essere molto interessante da tanti punti di vista, sia dal punto di vista

energetico, che dal punto di vista dell'adattamento ai cambiamenti climatici. Per esempio i tetti verdi si sposano benissimo con gli impianti fotovoltaici sui tetti, perché ne garantiscono il raffrescamento, quindi un migliore funzionamento ed una maggiore efficienza. Sicuramente è un'azione da promuovere, che garantisce benefici su più fronti, questo sì.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d’Italia:**

Grazie mille.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Grazie a lei.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Io congederei i Dottori e passerei alla votazione, se nessuno ha più domande.

C'è qualcuno contrario per portare questo punto all'ordine del giorno?

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni–Fratelli d’Italia:**

Penso proprio di no.

**FILIPPO SAMBI – Presidente della Commissione:**

Tutti favorevoli?

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Favorevole.

**INTERVENTO:**

Favorevole.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Favorevole.

**FILIPPO SAMBI - Presidente della Commissione:**

Basta che c'era qualcuno che dicesse va bene, senza fare l'appello. Non c'è problema.

Io con questo concludo.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Una curiosità sola, questo progetto, questo programma, questo piano andrà ad imporre delle limitazioni future ai privati nell'edilizia e nelle attività? Sì o no?

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Io non la vedrei come limitazione, nel senso che ormai, soprattutto in campo edilizio, ci sono delle normative nazionali e regionali già molto ben codificate, per cui l'obiettivo di brevissimo termine sono gli edifici ad emissioni zero, quindi chiunque faccia delle grosse ristrutturazioni o costruisca delle nuove case deve andare...

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Diciamo non limitazioni, ma degli indirizzi di applicazione, ecco.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Esattamente sì, su questo sì.

**FILIPPO SAMBI - Presidente della Commissione:**

Se tutti siamo d'accordo congediamo i Dottori, passiamo alla 2° Commissione. Cosa dice Presidente, chiudiamo la registrazione?

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Volevo comunque ringraziare e salutare il signor Miglio e la signora Lazzari.

**FILIPPO SAMBI - Presidente della Commissione:**

Sì.

**CHIARA LAZZARI - per Ambiente Italia S.r.l.:**

Grazie a voi. Grazie mille. Buon proseguimento. Buon lavoro.

**MARIO MIGLIO – per Ambiente Italia S.r.l.:**

Buon proseguimento. Grazie.







## COMUNE DI COMACCHIO

### 2° COMMISSIONE CONSILIARE

*Seduta dell'08 giugno 2021*

In data **08 giugno 2021**, alle ore 20.30, si è riunita in modalità videoconferenza la 2° Commissione Consiliare convocata con nota prot.n. 33800 del 04/06/2021, pubblicata all'albo pretorio in pari data.

Sono presenti:

- il Presidente Sandro Beltrami;
- i Consiglieri, Massimo Moretti, Giuseppe Gelli, Bruno Calderoni, Filippo Sambì, Riccardo Pattuelli e Sandra Carli Ballola.

Sono inoltre presenti:

- il Presidente del Consiglio Comunale, Pier Paolo Carli;



## **Comune di Comacchio**

### **INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.**

**PUNTO N. 1:**

*Individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali - art. 96 del D.Lgs. n. 267 - anno 2021.*

**PAG. 05**

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Buonasera a tutti. Siamo leggermente in ritardo, quindi vediamo di cominciare subito. Mi sembra che la registrazione sia in corso, quindi passiamo a verificare le presenze.

Massimo Moretti sì, c'è, sembra di sì.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Presente.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Giuseppe Gelli.

**GIUSEPPE GELLI - Capogruppo Forza Italia:**

Ci sono.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Bruno Calderoni.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Presente.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Filippo Sambì.

**FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:**

Presente.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Riccardo Pattuelli.

**RICCARDO PATTUELLI - Consigliere Per Fare Comacchio:**

Presente.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Sandra Carli Ballola. Sandra Carli Ballola c'è, prima c'era.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Ci sono, avevo il microfono spento.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Bene. Grazie.

**PUNTO N. 1 all'O.d.G.:**

*Individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali - art. 96 del D.Lgs. n. 267 - anno 2021.*

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Abbiamo un solo punto all'ordine del giorno, che è: "Individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali - art. 96 del D.Lgs. n. 267 - anno 2021".

Credo debba introdurre l'argomento la Dottoressa Bertarelli.

**ELENA BERTARELLI - Dirigente:**

Buonasera a tutti. La delibera è finalizzata a, sostanzialmente, confermare, perché non abbiamo avuto grandi rilievi rispetto alle novità, gli organi collegiali ritenuti indispensabili ai fini istituzionali, entro 6 mesi, quindi entro il mese di giugno dobbiamo fare la ricognizione e valutare se confermare gli attuali organi che erano già in precedenza stati individuati. Abbiamo fatto una ricognizione, l'unico dirigente che ha evidenziato ha sottolineato la necessità di confermare l'istituzione del Tavolo integrato di confronto per il contrasto alle emergenze sanitarie, che era stato introdotto con una delibera di Consiglio Comunale, la numero 66 del novembre 2020, quindi non abbiamo fatto altro che fare la ricognizione, confermando anche l'istituzione di questo Tavolo integrato. Se volete ricordo le varie

Commissioni: la Commissione Elettorale, la 1° Commissione Consiliare Ambiente Cultura e Turismo, la 2° Commissione Consiliare Comunità, Sicurezza, Affari Generali e Bilancio, 3° Commissione Consiliare Programmazione, Sviluppo e Gestione del Territorio, Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, il Comitato della gestione Casa Protetta, la Commissione per la formazione degli elenchi dei Giudici Popolari, la Qualità Architettonica, Pari Opportunità, la Commissione Consultiva in materia socio-sanitaria, il Tavolo del Turismo, Commissione Tecnica Comunale per Appartamenti Turistici di Qualità, Conferenza dei Capigruppo, Delegazione trattante in parte pubblica, Comitato di Gestione della Salina di Comacchio, Tavolo integrato di confronto per il contrasto all'emergenza sanitaria, quella di cui parlavo prima. Io avrei già finito. Non ho molto altro da dire insomma.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie Dottoressa.

Ci sono Consiglieri che chiedono chiarimenti? Ha chiesto la parola Riccardo Pattuelli, prego.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Riguardo agli organi nulla da eccepire. Una curiosità, il Tavolo integrato sull'emergenza si sta riunendo? Sinceramente è stato istituito a novembre,

però almeno io come minoranza non ho avuto riscontro a questo Tavolo e ai lavori che sta facendo, quindi chiedevo se si possano avere lumi.

**ELENA BERTARELLI – Dirigente:**

Io, sinceramente, non essendo il dirigente di riferimento...

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

No, no, si figuri, non penso sia lei che debba rispondere a questa domanda.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Forse faccio parte solo io del Tavolo tra i presenti, si è riunito diverse volte.

Sì, quindi direi periodicamente sì, si è riunito.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Allora chiedo se si possono avere delle sorte di verbali, notizie su ciò che è deciso.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Questo lo chiede al Presidente.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Molto volentieri.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Sì, immagino che si possano avere, sarà mia cura fare una verifica su questi verbali, vedrò di farglieli avere in qualche modo al più presto.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Okay, la ringrazio.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Prego. Aveva chiesto la parola anche Massimo Moretti, mi sembra d'aver visto, prego.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico–Partito  
Rifondazione Comunista–“Insieme Per Comacchio”:**

Grazie Presidente. Vorrei informazioni sulla Commissione XII, Commissione Tecnica Comunale per Appartamenti Turistici di Qualità, se viene e quando convocata, chi sono i componenti, se ci sono le associazioni dei piccoli proprietari e affittuari degli appartamenti inseriti in questo Tavolo. Grazie.

**TIZIANA GELLI – Assessore:**



Posso parlare io come Tavolo Covid?

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Prego Assessore.

**TIZIANA GELLI - Assessore:**

Il Tavolo Covid non c'è stato in questi mesi, perché abbiamo lavorato per il discorso del centro vaccini, quindi è stato un lavoro abbastanza corposo, comunque il Tavolo ci sarà di nuovo. Grazie.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Bene. Grazie Assessore Gelli.

Ci sono altre domande? Bene. Se non ci sono altre domande direi che possiamo mettere in votazione.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Quindi non riesce a darmi la risposta sul Tavolo Appartamenti Turistici? La composizione, se si è riunito o meno.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Chi deve rispondere in merito a questa cosa.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

La Dottoressa Bertarelli penso.

**ELENA BERTARELLI - Dirigente:**

Io, sinceramente, non sono al corrente dell'operato, posso verificare e riportare.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Grazie.

**ELENA BERTARELLI - Dirigente:**

Ho avuto solo conferma dal dirigente che la Commissione non si riteneva di doverla abolire, quindi...

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Abolire assolutamente no.

**ELENA BERTARELLI - Dirigente:**

Altri elementi non li ho avuti, quindi bisogna richiedere ulteriori informazioni all'ufficio competente.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Io caldegiavo il Presidente della Commissione Beltrami...

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Guardi, Moretti, anche in questo caso le faremo sapere al più presto i lavori svolti da questa Commissione, sarà nostra cura. La ringrazio per la pazienza.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Grazie.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Perché non sono esigibili questi verbali o queste cose. Chiedo.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Calderoni, sono sicuramente esigibili, però chiaramente dobbiamo andarli a reperire, non è che li abbiamo qui, quindi al più presto li faremo avere ai Consiglieri che ne hanno fatto richiesta.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d’Italia:**

In effetti non è top secret voglio dire, è una cosa...

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

No, non c'è nulla di segreto, tra qualche giorno faremo avere tutte le delucidazioni del caso. Grazie.

Ci sono altre richieste di chiarimenti?

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Io ho chiesto parola Presidente.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Sì. Prego, scusa, non avevo visto in chat.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Grazie Presidente. Ovviamente non potrò che votare contrario comunque all'immissione di un punto in cui non è stata data nemmeno una risposta, ma non per colpa del funzionario Bertarelli, ma perché si porta la decisione di portare degli organi, di mantenerli senza sapere a che cosa stanno servendo. Io penso che sia imbarazzante questa cosa, quindi voglio che venga messo agli atti. Ci siamo connessi alle otto di sera per cercare di

sbrogliare in 20 minuti un Piano Climatico che influenza ulteriori decisioni e la vita di tutti noi, poi si può..., ovvio, non stiamo parlando di domani, ma comunque uno sviluppo, il cambiamento climatico, si vuole parlare, voi siete i rappresentanti di una comunità che deve prendere scelte sullo sviluppo di questo territorio. Io come faccio a votare di una cosa che non so da che parte..., cioè, di che cosa è composta, che cosa...

**FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:**

Pattueli, abbiamo parlato un'ora. Abbiamo parlato un'ora.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Va bene. Ringrazierò anche per le risposte posteriori, ma penso che...

**FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:**

Scusa un secondo. Abbiamo parlato un'ora. Un'ora, con delle slides.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Chiediamo la parola.

**FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20**

Un'ora.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Io ho chiesto parola, sto dicendo la mia visione di come sono andate le cose, voglio che venga messo agli atti.

**FILIPPO SAMBI - Capogruppo Lista Civica 2Q20:**

Hai chiesto anche di mettere agli atti. Hai chiesto anche di mettere agli atti, di la verità almeno. Hai chiesto di mettere agli atti, 20 minuti, invece abbiamo parlato un'ora. ...(incomprensibile)... perlomeno.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Per cortesia Sambi.

Prego Pattuelli, se deve concludere.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Ho concluso.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Carli Ballola, prego.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Anch'io volevo avere notizie della Commissione Consultiva socio-sanitaria, che tempo fa ricoprì un ruolo importante. Mi accodo all'elenco delle richieste di informazioni.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Prego Assessore.

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Intanto, come ho detto io, il Tavolo Covid si è fermato proprio perché abbiamo seguito il centro vaccini. È stata una cosa molto grande. Sul Tavolo vien fuori anche il discorso che nei due mesi si riaprono tutti le attività del San Camillo, purtroppo il punto di soccorso non ci sarà, perché i medici saranno comunque al centro vaccini.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-Movimento 5 Stelle:**

Quindi non ci sarà il punto di pronto intervento, di primo intervento?

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

No, no perché i medici sono dentro alla struttura dei vaccini, già impegnati per questi mesi e quindi andranno al Delta come punto di soccorso o Cona.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Questa è una notizia importante.

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Esatto. Esatto.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

Manca un punto di primo intervento, si chiama così mi sembra, vero?

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Sì, sì, perché ho parlato con il Dottor Bentivenga, sono queste le informazioni che ho avuto da lui, ecco. L'avrei detto comunque pubblicamente, però nel Tavolo è quello che è uscito.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

E non si riesce comunque ad avere questo punto di primo intervento? Cioè, voglio dire, ci sono tanti giovani medici che potrebbero..., cioè, qui bisogna insistere secondo me.



**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Allora, Consigliere, il discorso è che per ogni vaccino sono 40 euro, hanno fatto una scelta, quindi vanno a fare i vaccini.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

È una decisione dell'ASL? Di chi è la decisione?

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

È l'ASL.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

E il Comune non riesce a...

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Io ed il Sindaco stiamo provando per avere, comunque, un punto di... non dentro al Pronto Soccorso, ma al quarto piano, per avere comunque un soccorso di ambulatori.

**SANDRA CARLI BALLOLA - Capogruppo La Città Futura-  
Movimento 5 Stelle:**

È piuttosto grave questa cosa.

**TIZIANA GELLI – Assessore:**

Sì, vero.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Bene. Grazie Assessore.

Altre richieste di chiarimenti?

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d’Italia:**

Posso parlare Presidente?

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Prego, prego Consigliere.

**BRUNO CALDERONI – Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d’Italia:**

Io vorrei solamente esprimere anche da parte mia un po’ di..., insomma, effettivamente io le cose le so, però provo a mettermi anche nei panni della minoranza o dell'opposizione, che giustamente avrebbe bisogno di capire, insomma, di correggere, di avere delle nozioni di prima mano. Detto questo mi dispiace dell'inconveniente, io sono favorevole come sempre, perché le cose le so, le ho lette, però, giustamente, volevo far notare che dal loro punto

di vista questa cosa non è molto corretta. Tutto qui. Ma, per carità, nessun problema.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola la Dottoressa Fazioli. Prego Dottoressa.

**DR.SSA GIOVANNA FAZIOLI - Segretario Generale:**

Volevo dire questo: per quanto riguarda la Commissione sulla Qualità degli Immobili è una Commissione che è stata istituita dalla Giunta precedente, anzi probabilmente dal primo mandato. Si tratta della certificazione degli appartamenti con un'attestazione di qualità, è costituita dai rappresentanti delle associazioni, cioè dalle agenzie, quindi associazioni di categoria e poi da rappresentanti del Comune. Mi risulta che per il Comune sia stato delegato il Dottor Cantagalli. Questa si attiva in funzione delle richieste di privati, praticamente quando i privati rientravano nei requisiti che sono stati previsti nella delibera della Giunta possono chiedere di attivare la Commissione, ai fini di ottenere il riconoscimento. Questa attivazione è stata fatta poche volte insomma, anche perché sembra che i parametri siano abbastanza stringenti. Volevo comunque sottolineare che questa delibera è esattamente identica a quella che è stata approvata entro il 30 giugno dell'anno scorso, non è cambiato assolutamente nulla. Il precedente Consiglio che l'ha approvata

adesso dovrebbe riapprovarla esattamente tale e quale. La Dottoressa Bertarelli, si trova qui da stento da un mese, quindi non è a conoscenza di tutti gli organismi, semplicemente si è fatta portavoce di una deliberazione, quindi mi sono impegnata io per rispondere a questa richiesta. Spero che il Consigliere sia soddisfatto di questa spiegazione.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie Dottoressa.

Ha chiesto la parola Massimo Moretti, prego.

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Voglio ringraziare la Dottoressa Fazioli perché mi ha spiegato a cosa serve questa Commissione e sono soddisfatto. Non era assolutamente mia intenzione mettere in difficoltà la Dottoressa Bertarelli, ma avevo solo bisogno di chiarire e ho capito che è una Commissione su domanda praticamente, su richiesta di chi vuole ottenere una qualità del proprio appartamento, della sua proprietà. Grazie.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola il Consigliere Pattuelli, prego.

**RICCARDO PATTUELLI – Consigliere Per fare Comacchio:**

Grazie. Lungi da me voler insinuare il mal operato di funzionari, è che sinceramente mi aspetto che, come ho già ribadito altre volte, in una Commissione oltre al funzionario preposto ci sia anche attorno un collettore che spieghi alcune scelte dell'Amministrazione, che possa essere anche quella di portare una delibera uguale, di fare modifiche o di non farle. Io capisco benissimo che la Dottoressa Bertarelli non abbia in questo momento ancora, diciamo, piena conoscenza di tutto ciò che è all'interno di questa delibera, le funzioni di tutti gli organi, mentre qualcun altro che invece decide di portare e di proporre una delibera lo debba sapere. Questa mancanza, secondo me, a volte di confronto è anche, magari, il dover prendere delle scelte senza avere chiaro ciò che si sta scegliendo. Questo io volevo rilevarlo, ringrazio per aver integrato la risposta, però la mia decisione sulla delibera rimarrà la stessa.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Grazie Consigliere Pattuelli.

Ci sono richieste di altri chiarimenti? Se non ci sono richieste di chiarimenti direi di passare alla votazione. Quindi, chi è contrario? Abbiamo già visto il parere di Riccardo Pattuelli, che non è favorevole a questa delibera. Ci sono altri pareri contrari?

**MASSIMO MORETTI - Capogruppo Partito Democratico-Partito  
Rifondazione Comunista-“Insieme Per Comacchio”:**

Favorevole.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Nessun altro parere contrario. Astenuti? Nessuno. Quindi, gli altri sono tutti favorevoli se ho ben capito?

**INTERVENTO:**

Si.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Benissimo.

**BRUNO CALDERONI - Capogruppo Giorgia Meloni-Fratelli d'Italia:**

Si.

**SANDRO BELTRAMI - Presidente della Commissione:**

Benissimo. Filippo Sambi e Sandra Carli Ballola.

Bene. Sono le 21:41, possiamo chiudere anche questa riunione. Il punto è stato approvato, ringrazio tutti e arrivederci alla prossima.

